

COMUNE DI MASSA MARITTIMA

Provincia di Grosseto



PIANO PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

IN LOCALITA' "MAGRONE"

PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ELABORATO n.1/1

DOCUMENTO PRELIMINARE

IL SINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA

DR.SSA LIDIA BAI

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3

ARMANDO NODI

IL PROGETTISTA

ANDREA PISTOLESI ARCHITETTO

IL TECNICO ESTENSORE PROCEDURA V.A.S.

DOTT. ING. ANTONIO GUERRINI

IL COLLABORATORE TECNICO

MICHELE MORI

DOCUMENTO PRELIMINARE

Il procedimento di V.A.S., così come stabilito dalla L.R.n.10/2010, viene attivato a seguito della trasmissione del Documento Preliminare, redatto dal soggetto proponente ai sensi dell'Art.15 c.1 lett.c) della suddetta legge regionale, che, come specificato dall'Art.23 c.1 della stessa legge, illustra gli effetti ambientali relativi alla attuazione della variante ed i criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale, nel seguito trattati.

1) EFFETTI AMBIENTALI relativi alla attuazione del P.I.P.

Gli effetti ambientali sono, in generale, riconducibili ai seguenti aspetti:

- 1) consumo di suolo;
- 2) impatto visivo;
- 3) approvvigionamento idrico;
- 4) depurazione;
- 5) rumore;
- 6) polveri;
- 7) inquinamento luminoso;
- 8) traffico.

Gli effetti ambientali sopra individuati, ai fini di una loro concreta valutazione, devono essere riferiti allo "stato attuale" dei luoghi, in riferimento agli aspetti visivi ed antropici del contesto paesaggistico di riferimento.

Lo stato attuale dei luoghi in cui è prevista l'attività di cava è rappresentato da un appezzamento di terreno soggetto a sporadica coltivazione, di forma sub-pianeggiante, in assenza di aree boscate di contorno.

Con il P.I.P. si definisce la distribuzione planimetrica dell'area mediante la localizzazione dei lotti edificabili e dei relativi servizi di gestione e allacciamento.

Ciò premesso, vengono affrontati i seguenti effetti ambientali:

- 1) consumo di suolo: il Regolamento Urbanistico ha localizzato in tale area la previsione che viene attuata dal presente P.I.P., quindi tale quantità, rientrando nel dimensionamento generale previsto, oltre che dal citato Regolamento Urbanistico, anche dal Piano Strutturale, è già stata valutata in modo “compatibile” rispetto alla disponibilità di terreno presente nel territorio comunale; è da aggiungere che la localizzazione di un’area P.I.P. è del tutto necessaria in quanto l’attuale zona artigianale di Valpiana ha avuto il suo totale completamento;
- 2) impatto visivo: trattandosi di un’area molto estesa (circa 35 ettari), l’impatto visivo è sicuramente significativo, ma la localizzazione del P.I.P. fa sì che la percezione dell’area non avvenga dalla visuale primaria costituita dalla S.R.439, in quanto l’area prospiciente la viabilità anzidetta è già interessata dall’insediamento dell’area di stoccaggio Coseca e dei fabbricati destinati a lavorazione del marmo; andando a realizzare l’area P.I.P. oltre tale prospetto, l’area risulterà poco percepibile dalla visuale maggiormente significativa e, in ogni caso, sarà schermata in tutto il suo perimetro da vegetazione d’alto fusto.
- 3) approvvigionamento idrico: una prima verifica di fattibilità dell’intervento è stata condotta nella fase di approvazione del Regolamento Urbanistico, che ha dato esito positivo; la realizzazione di infrastrutture idroesigenti è comunque da verificare in sede di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione, che verificherà con i necessari calcoli il fabbisogno medio per i lotti previsti; è da aggiungere che il fabbisogno idrico per il P.I.P. può essere ottenuto anche in modo parziale, prevedendo per lo stesso P.I.P. una sua attuazione per stralci.
- 4) depurazione: l’aspetto legato alla depurazione è affrontato specificamente nel presente P.I.P., che va a destinare un lotto alla realizzazione di un impianto di depurazione, qui solamente localizzato ed il cui progetto sarà demandato alla successiva fase progettuale delle opere di urbanizzazione;
- 5) rumore: tale aspetto è già stato valutato in sede del Piano Comunale di Classificazione Acustica, che inserisce l’intera area il “Classe VI – Aree esclusivamente industriali”, in cui le attività da insediare sono soggette al rispetto dei limiti di immissione previsti dalle vigenti norme sull’impatto acustico e da

verificare in sede di approvazione dei singoli progetti dei lotti fabbricabili, in relazione alle attività da insediare, mediante la prescritta valutazione previsionale di clima acustico; si accerta, in ogni caso, la piena compatibilità della pianificazione alla previsione del citato P.C.C.A.;

- 6) polveri: la produzione di polveri sarà valutata caso per caso in base alle attività che si insedieranno nei singoli lotti e sarà soggetta ad autorizzazione provinciale;
- 7) inquinamento luminoso: tale aspetto, in base all'estensione della superficie del P.I.P. ed alla necessità di prevedere un impianto di illuminazione pubblica, è da ritenersi significativo; in questa fase è però solo qualitativamente affrontabile, ovvero, come per i punti precedenti, l'impatto luminoso sarà valutabile solamente con apposito studio illuminotecnica condotto nella progettazione delle opere di urbanizzazione; sin d'ora si raccomanda il competente ufficio di utilizzare fonti luminose cut-off, che diano una luce non concentrata e con le sorgenti luminose poste ad altezza non superiore a 10 m;
- 8) traffico: come qualsiasi insediamento produttivo, anche il P.I.P. genera un aumento di traffico sulla viabilità esistente, che dipende dal numero e dalla tipologia delle attività insediate; senza poter avere dati certi su tali attività, che saranno determinabili solamente a seguito della assegnazione dei lotti, è comunque possibile affermare che il traffico avrà prevalente direzione verso Follonica (assi viari principali: S.S.n.1 e ferrovia) e che tale traffico, in base al quasi ultimato adeguamento dell'intersezione dell'area con la S.R.439 e dell'ampliamento della carreggiata della stessa S.R.439, non avrà significative ripercussioni sul traffico attuale, rilevando che, presumibilmente, il volume generato sarà compatibile con le dimensioni della piattaforma stradale della S.R.439.

2) CRITERI per l'impostazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale andrà a contenere quanto previsto dall'Allegato 2 della L.R.n.10/2010, in specifico:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come Z.P.S. per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come S.I.C. per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'Articolo 21 del D.Lgs.228/2001;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano, ed il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi o negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi sull'ambiente derivati dall'attuazione del piano;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste (quali carenze tecniche, novità dei problemi e conoscenza delle tecniche per risolverli, ecc.);
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Sarà inoltre prodotta una “Sintesi non tecnica” dei punti trattati nel Rapporto Ambientale.

SI ALLEGA AL PRESENTE DOCUMENTO LA CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E LA CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA DA CUI E' POSSIBILE DESUMERE, OLTRE ALLA LOCALIZZAZIONE DEL SITO, GIA' COERENTE CON LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA, LA FATTIBILITA' GENERALE IN ORDINE ALLE SUDETTE PERICOLOSITA'.